CD

«Music for Viola and Piano»
MARTINŮ Sonata
KODÁLY *Adagio*
DOHNANYI *Sonata op. 21*
JOACHIM *Hebrew Melodies op. 9*
ENESCU *Concertstück* viola **Sarah-Jane Bradley** pianoforte **Anthony Hewitt**
NAXOS 8.572533
DDD 67:38 Ⓑ
★★★★

Tra i vari dischi che la benemerita Naxos dedica alla viola c'è questo CD, registrato tre anni fa da uno dei maghi della tecnica di ripresa, il «sound engineer» Tony Faulkner, in cui due strumentisti americani eseguono lavori per viola e pianoforte scritti fra il 1905 e il 1955, con l'eccezione di quello di Joachim, che risale al 1855-60. Non so se la scelta è stata deliberata, ma abbiamo qui compositori dell'Europa orientale – Boemia, Ungheria, Romania – che però per lo più vissero e morirono altrove (Francia, Germania, Svizzera, Stati Uniti). Si tratta di opere che raramente si ascoltano anche nei pochi recital che ci capita di sentire, dove, malgrado la ristrettezza del repertorio, gli interpreti non escono facilmente da quei pochi capolavori che nobilitano questo strumento. Fatte salve le differenze di linguaggio fra un compositore e un altro, nonché la diversa attualità storica fra un Joachim, che scrive le sue *Melodie ebraiche* nel 1860, e un Martinů, la cui *Sonata* è invece del secondo dopoguerra, vi è un comune denominatore tra questi cinque compositori, ossia il proposito di valorizzare la sontuosità timbrica e la cantabilità della viola, che non è semplicemente un violino più grosso o un violoncello più piccolo, ma una vera voce musicale autonoma in seno alla famiglia degli archi. I quattro compositori del ventesimo secolo, tra l'altro, sono tra quelli che rifiutarono di modernizzare il proprio linguaggio verso forme di espressione che li avrebbero portati fuori strada. L'intento espressivo di queste pagine è ben colto dall'ottima prestazione tecnica e musicale dei due interpreti inglesi.

Riccardo Risaliti